



Documento Finale

XVII Congresso UIL UR Sardegna

Il Congresso Confederale Regionale UIL Sardegna, tenutosi C/o l'Hotel Setar in Quartu Sant'Elena (CA) il 12 e 13 giugno 2018 approva e condivide la relazione della Segretaria Generale Maria Francesca Ticca e le conclusioni del Segretario Generale Carmelo Barbagallo e assume dal dibattito i suoi contenuti e le azioni del documento congressuale "Verso il Giusto Equilibrio tra la Vita e il Lavoro per la crescita della Persona nel Territorio".

Considera importante il confronto e la partecipazione sulle tematiche sindacali e organizzative per la crescita e la valorizzazione della nostra organizzazione.

Afferma che partendo dai crescenti e gravi problemi dei cittadini sardi è necessario sviluppare un progetto per realizzare uno sviluppo economico al servizio delle persone.

Sottolinea di essere giunti a questo Congresso con un'organizzazione salda nei suoi principi e aperta al confronto con tutti leggendo i mutamenti di una società in continua evoluzione secondo il principio ideale di "riformismo partecipativo".

Ritiene, per questo, di voler continuare ad essere costruttori di un futuro progetto di nuove prospettive all'altezza dei problemi contemporanei per una società più giusta ed un sindacato delle nuove generazioni in Europa, in Italia, in Sardegna e nel Mondo.

Nell'ambito delle politiche propositive la Confederazione assolve al compito di fare sintesi delle politiche profuse dalle singole Categorie nel loro insieme e nella loro piena autonomia al fine di dare un senso unitario alle stesse.

Evidenzia lo stato in cui versa la Sardegna con i suoi contrasti, contraddizioni, contestazioni anche su temi cruciali, nonostante la propria volontà di far ripartire lo sviluppo per incontrare sia la sfida generazionale dei giovani disoccupati e delusi per la mancata occupazione, sia per rispondere allo scarso e preoccupante sviluppo delle zone interne, aggravate dall'inadeguatezza delle infrastrutture e di lotta efficace contro la povertà, generatori di desertificazione, e lo spopolamento di



interi paesi, senza neanche il beneficio di una nuova rete stradale decente essendo la Sardegna l'unica regione italiana priva di autostrade sia interna che esterna.

Tutto ciò evidenzia non avviene per caso; le intese tra Stato e Regione non vengono rispettate e la Sardegna e la sua popolazione subiscono la irrimediabile lesione del diritto costituzionale alla mobilità.

Rimarca l'impegno prioritario e straordinario per la Sardegna essere il Lavoro a fronte dei continui arretramenti rispetto agli impegni sull'occupazione nonostante i piani straordinari per il lavoro e per le sue politiche attive quantunque insufficienti per rimuovere il grave stallo occupazionale che secondo la UIL Sarda necessita di un progetto forte con scelte altrettanto forti e determinate che aumentino significativamente il tasso di occupazione puntando concretamente ad un significativo investimento in cultura e formazione.

La UIL Sarda sottolinea il raggiungimento del fine imprescindibile delle dignitose condizioni di vita e di salute delle persone attraverso il progetto tecnologico ed economico che riguardi l'equilibrio ambientale e il trattamento sostenibile delle sue risorse mettendo in campo idee e strumenti politici forti per governare questo nuovo mondo.

Auspica fortemente che la politica Sarda torni a parlare al cuore delle persone, armonizzando nuove forme di convivenza, di integrazione politica, culturale e di legalità secondo una visione di "sistema" che incontri autenticamente il forte bisogno di Lavoro.

Sottolinea la valorizzazione e il riconoscimento del ruolo del Sindacato Confederale come modello vincente per ricercare e definire soluzioni rispetto all'ampia gamma di problemi legati alla garanzia dell'equità e della coesione sociale per lo sviluppo del Paese, restando nel solco di un grande pensiero: quello tra "Vita e il Lavoro".

In proposito la UIL Sarda fa proprio l'impegno responsabile di approfondire e suscitare energie nuove, profonde ed equilibrate per cambiare il modo di pensare il Sindacato rispetto alla realtà che ci circonda.

Da atto del prezioso contributo che può e deve provenire, in tale contesto, dalle rappresentanze di base e con esse dall'esito positivo per la UIL delle elezioni della rappresentanza Sindacale Unitaria che hanno dimostrato di saper toccare le corde del cuore e dei sentimenti del mondo del lavoro a cui va il pieno e totale riconoscimento di questa assise congressuale.



Evidenzia la necessità di ristabilire il rapporto con le nuove generazioni e ciò può avvenire solo alla condizione che i giovani sentano il Sindacato come cosa propria e coinvolti per avanzare proposte per un nuovo modello di società, di stato sociale, di istituzioni, di rappresentanza che determina, senza strappi con il passato, mutamenti positivi.

Rileva che le piccole e medie imprese rappresentano una straordinaria ricchezza che può realmente sostenere lo sviluppo nei territori della Sardegna nonostante crescano con fatica perché non in grado, da sole, ad agganciarsi ai nuovi circuiti dell'innovazione.

Sottolinea che la UIL Sarda non immagina una politica neo-assistenzialista delle Istituzioni e dello Stato ma attraverso un vincolo di compartecipazione fra essi e il Sindacato Confederale ai processi di crescita e secondo una logica di riduzione dei tempi della burocrazia e con una nuova cultura di impresa e del lavoro e un nuovo modo di affrontare i processi produttivi che stanno interessando le imprese, i mercati e il tessuto sociale.

Rimarca ed auspica convintamente che l'impegno a tutto ciò delineato coinvolga imprescindibilmente le istituzioni, le imprese, il Sindacato.

Firmato la Commissione Documento Finale

Approvato all'unanimità

Il Segretario Generale UIL Sardegna

Maria Francesca Ticca

Cagliari, 13 giugno 2018